



**Lunedì 20 e Martedì 21 Settembre 2010**

**ore 9,00 -13,30 15,00-19,30**

**presso l'INMP-Antico Ospedale San Gallicano di Roma (in Via di S. Gallicano 25/a),**

**si svolgerà il Convegno Internazionale organizzato dall'INMP, l'Universitatea București, il  
Leopold-Franzens Universität Innsbruck, l'Italien-Zentrum (Innsbruck) e il  
Forschungsschwerpunkt Kulturen im Kontakt (Innsbruck)**

## **“Le metamorfosi dell'humanitas nell'Europa della migrazione: fra letteratura, medicina e società”**

*Su quale percorso si sta avviando l'Europa non più protagonista della scena del pianeta, compressa tra gli imperi economici e culturali delle due sponde del Pacifico? Sorpresa dai profondi effetti avviati dal fenomeno migratorio, ed ancorata culturalmente ad un eurocentrismo nella convinzione d'essere ancora un paradigma mondiale per ogni sviluppo umano.*

Il vecchio continente sta cambiando velocemente ed ha una popolazione, a volte disorientata, che vive gli effetti di una migrazione artefice del mutamento dell'assetto culturale e di un vivere quotidiano rivoluzionato nell'alimentazione, nei servizi dedicati alla salute e nelle dinamiche sociologiche, fino alla rielaborazione del concetto di *humanitas* nei rapporti interpersonali e nell'etica sensibile ed attenta ai valori interpersonali e umani.

Il Convegno Internazionale organizzato dall'INMP e dalle Università di Innsbruck e Bucarest, vuole avviare un dibattito quanto mai attuale sull'identità “europea”: in quale misura il vecchio continente si può lasciare contaminare o invece resistere all'innovazione dei movimenti migratori, tra la necessità di proteggere l'identità nazionale in una società pluralista ed il preservare quella altrui in un processo d'integrazione; non ignorando che la nozione di identità non è scritta nel marmo, ma è in continua evoluzione, composita, multipla, sia sul piano individuale che collettivo.

L'incontro analizzerà gli effetti della migrazione riunendo ricercatori di discipline antropologico-culturali, letterarie e mediche. Studierà la fattibilità di una possibile *rete* di studiosi appartenenti a diversi settori scientifico-letterari rivolti all'antropologia, alla medicina ed alla sociologia, con l'obiettivo di promuovere una multidisciplinarietà metodologica scientifica diretta ad un'analisi sull'impatto della migrazione nei globalismi culturali, ed il proponimento di estendere i criteri di riferimento ed i valori della “persona migrante” dal campo medico a quello letterario e scientifico. Inoltre, attraverso la partecipazione degli addetti ai lavori e la pubblicazione degli atti, si desidera stimolare l'attività di giovani ricercatori sull'innovazione culturale e scientifica sulle tematiche trattate durante il simposio, con l'orientamento di creare un *Team scientifico e multidisciplinare* di giovani studiosi, ricercatori, studenti ed operatori del volontariato. Un Forum di discussione, al termine del Convegno, definirà le successive iniziative.

La cultura europea ha saputo trasmettere, nei secoli, dei valori esportati e condivisi tra le popolazioni. Una cultura, patrimonio di mille saperi e civiltà, oggi in grado di arricchirsi ancora nel proprio contesto con il contributo del migrante, portatore di valori e tradizioni. Una “integrazione” possibile se l'aspetto identitario del migrante potrà e saprà inserirsi nell'ambiente culturale poliedrico dell'Europa. In quest'ottica opera l'INMP, che nell'ambito della sua missione istituzionale, sperimenta modelli d'intervento nei quali gli aspetti socio-sanitari si uniscono all'identificazione del paziente migrante, non solo come persona ma come testimonianza umana di tradizioni e parametri culturali rispettati e valorizzati nel contesto ambulatoriale dove viene accolto.

Sono un uomo: nulla di umano reputo da me estraneo